



## **A 24. Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali**

### **INQUADRAMENTO URBANISTICO DELL'ALLEVAMENTO**

#### *Ubicazione e analisi della pianificazione dell'area*

L'azienda agricola è situata nella parte sud del territorio del comune di Grumolo delle Abbadesse (VI), sul confine con il Comune di Longare.

La pianificazione del territorio si articola in molte fasi decisionali, coordinate da un complesso di regole da rispettare. E' principalmente composta da tre livelli gerarchici: uno regionale, con i piani territoriali, uno provinciale, con quelli sovracomunali (come i piani d'area), e uno comunale, con i piani regolatori (o i PAT/PATI se approvati).

I principali documenti di pianificazione territoriale attinenti l'area in esame risultano essere:

- il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Il Piano Regolatore Comunale (PRG) vigente;

#### Il PTRC

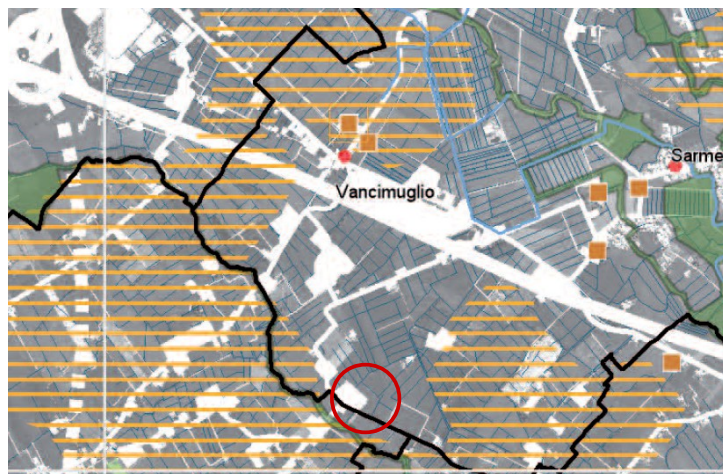
Il PTRC rappresenta lo strumento regionale di governo del territorio. Ai sensi dell'*art. 24, c.1 della L.R. 11/04*, "il piano territoriale regionale di coordinamento, in coerenza con il programma regionale di sviluppo (PRS) di cui alla *legge regionale 29 novembre 2001, n.35 "Nuove norme sulla programmazione"*, indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione".

Il PTRC rappresenta il documento di riferimento per la tematica paesaggistica, stante quanto disposto dalla *Legge Regionale 10 agosto 2006 n. 18*, che gli attribuisce valenza di "piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici", già attribuita



dalla *Legge Regionale 11 marzo 1986 n. 9* e successivamente confermata dalla *Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11*. Tale attribuzione fa sì che nell'ambito del PTRC siano assunti i contenuti e ottemperati gli adempimenti di pianificazione paesaggistica previsti dall'*articolo 135 del Decreto Legislativo 42/04* e successive modifiche e integrazioni.

Con deliberazione n. 2587 del 7 agosto 2007 la Giunta Regionale del Veneto ha adottato il Documento Preliminare del PTRC come previsto dall'*art. 25, comma 1, della L.R. 11/2004*. Il Documento Preliminare contiene gli obiettivi generali che s'intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio, nonché le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio (*art.3 c.5 della L.R. 11/04*).



Si inserisce l'estratto del PTRC adottato relativo a “Piccole Dolomiti-Alta pianura Vicentina”: tavola 11-23 del “Sistema del Territorio rurale e della rete ecologica”. Come si può vedere l'allevamento in oggetto ricade nell'area agropolitana di pianura (assenza di retino).

Nelle aree agro-politane in pianura la pianificazione territoriale ed urbanistica viene svolta perseguendo le seguenti finalità:

- a) garantire lo sviluppo urbanistico attraverso l'esercizio non conflittuale delle attività agricole;
- b) individuare modelli funzionali alla organizzazione di sistemi di gestione e trattamento dei reflui zootecnici e garantire l'applicazione, nelle attività agro-zootecniche, delle migliori tecniche disponibili per ottenere il miglioramento degli effetti ambientali sul territorio;
- c) individuare gli ambiti territoriali in grado di sostenere la presenza degli impianti di produzione di energia rinnovabile;



d) prevedere, nelle aree sotto il livello del mare, la realizzazione di nuovi ambienti umidi e di spazi acquei e lagunari interni, funzionali al riequilibrio ecologico, alla messa in sicurezza ed alla mitigazione idraulica, nonché alle attività ricreative e turistiche, nel rispetto della struttura insediativa della bonifica integrale, ai sistemi d'acqua esistenti e alle tracce del preesistente sistema idrograficonaturale.

Nell'ambito delle aree agropolitane i Comuni stabiliscono le regole per l'esercizio delle attività agricole specializzate (serre, vivai), in osservanza alla disciplina sulla biodiversità e compatibilmente alle esigenze degli insediamenti.

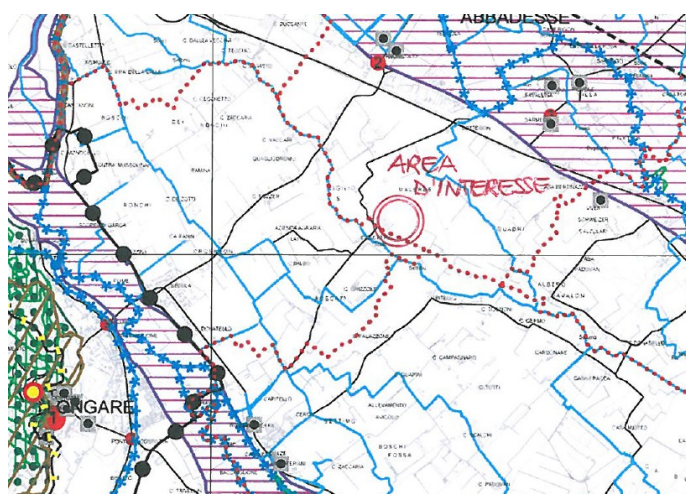
### Il PTCP

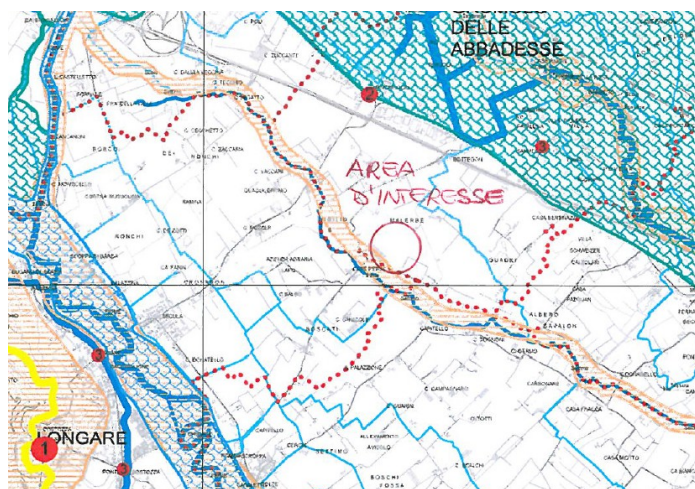
Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è formato secondo le disposizioni della L.R. Veneto 23 Aprile 2004 n. 11 “Norme per il governo del territorio”, dell'art. 20 del D.Lgs n. 267/2000 e del del PTRC approvato con DCR n.250 in data 13/12/1991 ed il PTRC adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09.

Il PTCP, nel rispetto degli obiettivi indicati nel Documento Preliminare, approvato con deliberazione di Giunta Provinciale nn. 76297/508 del 14 dicembre 2005 e della L.R. Veneto 23 Aprile 2004 n. 11, definisce l'assetto di lungo periodo del territorio provinciale.

Si riportano di seguito le tavole estratte dal PTCP, approvato con DGR 708/2012.

- Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale (1): Il PTCP censisce e riporta i vincoli previsti dalle specifiche normative di tutela ed assicura il coordinamento di tutte le politiche di gestione del territorio mediante il recepimento degli atti di pianificazione sovraordinata.

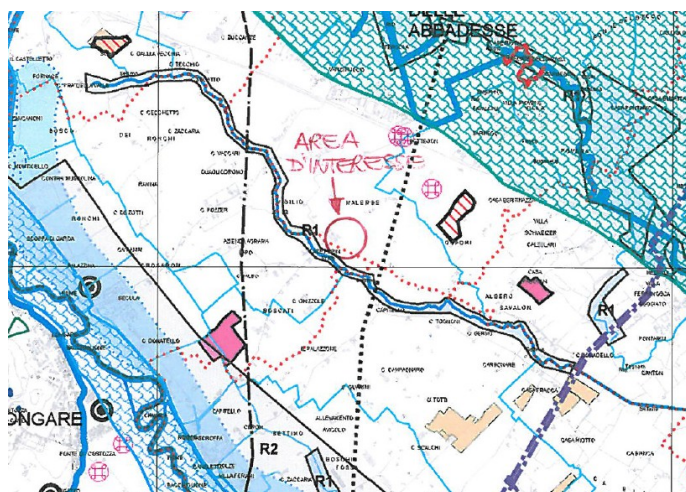




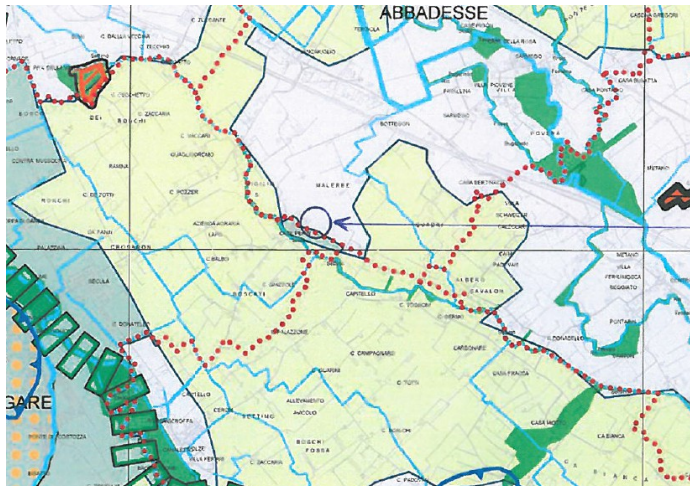
- Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale (2): in entrambe le tavole l'allevamento in progetto non rientra all'interno di nessun vincolo. Nelle immediate vicinanze viene individuato un Ambito naturalistico di livello regionale, costituito dal corso d'acqua che

passa in parte lungo il confine con il Comune di Longare. L'ampliamento in progetto rispetta la distanza dei 150 metri dalle sponde del fiume (vincolo paesaggistico).

- Carta delle Fragilità: Il PTCP, in applicazione dell'art. 22, comma 1, lett. c) della L.R. 11/2004, promuove ed assicura la difesa del suolo individuando le condizioni di fragilità del territorio provinciale con riferimento al rischio



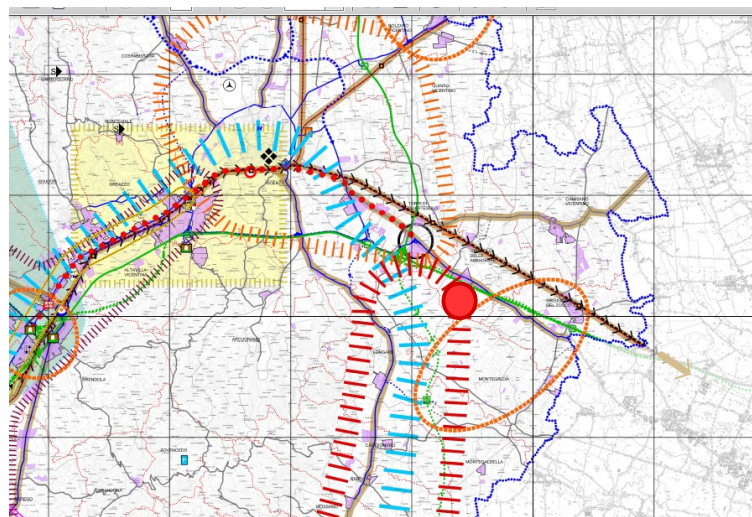
geologico, idraulico e idrogeologico e disponendo apposita normativa di tutela dal rischio. L'allevamento non ricade in nessuna area soggetta a dissesto idrogeologico. L'elemento di fragilità ambientale più vicino all'allevamento è dato dal corso d'acqua vicino, individuato con rischio idraulico R1: tale elemento non è ricompreso in un Piano di assetto idrogeologico (PAI), ma bensì nel Piano Provinciale di Emergenza, individuato con una classe di rischio di livello moderato.



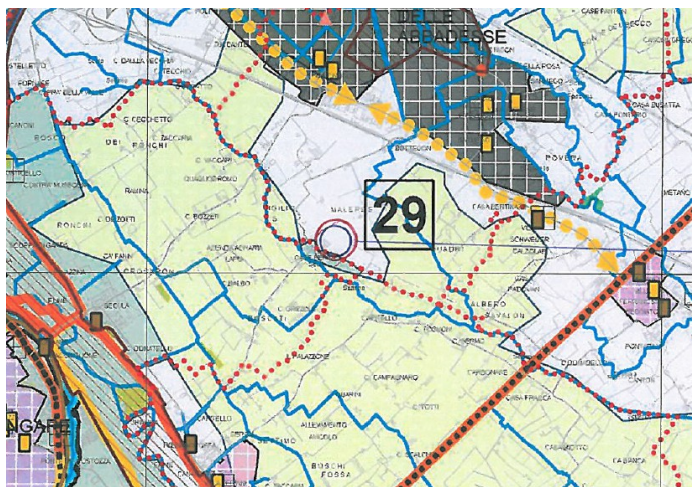
- **Sistema Ambientale:** Il PTCP, in applicazione dell'art. 22, comma 1, lettera i) della L.R. 11/04, salvaguarda le risorse ambientali del territorio provinciale tutelando, integrando e ampliando il patrimonio ambientale e naturalistico presente in ciascuna area e

connettendo tra loro le zone ecologico-funzionali per favorire le biocenosi e la salvaguardia delle biodiversità. Il PTCP identifica la rete ecologica provinciale composta dai biotopi, dalle aree naturali, dai fiumi, dalle aree di risorgiva, dai percorsi a valenza culturale e fruitiva (greenways) e dagli altri elementi naturali che caratterizzano il territorio provinciale. Il progetto proposto ricade all'interno dell'area "agropilitana", dove i Comuni individuano azioni volte a garantire la compatibilità dello sviluppo urbanistico nelle aree periurbane con le attività agricole. Non vi sono corridoi ecologici o aree nucleo nelle vicinanze.

- **Sistema Insediativo infrastrutturale:** il PTCP, con riferimento allo sviluppo ed alla pianificazione degli insediamenti produttivi, persegue il riordino e la qualificazione morfologica della costruzione insediativa.



Il progetto dell'allevamento (bollo rosso) si trova sul confine del territorio di competenza della costruzione dell'autostrada Valdastico Sud (area a righe rosse) e al confine con un'area critica per la viabilità (Montegalda - cerchio arancione)



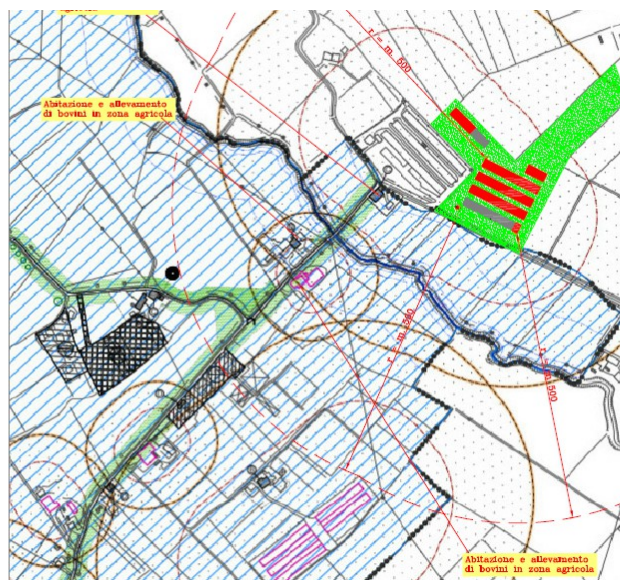
- **Sistema del Paesaggio:** La tavola 5 del PTCP individua per categorie i segni fisici che rendono unico il territorio per quadri paesaggistici. Questi ultimi sono originati da diversi elementi ed ambiti combinati fra loro e in rapporto alla morfologia ed ai tessuti

territoriali. L'allevamento ricade all'interno dell'Area agropolitana, come individuata dal PTRC, e nell'Ambito strutturale di Paesaggio n°29 della Pianura tra Padova e Vicenza.

## Il PRG (allegato A15)



La pianificazione comunale alla quale si fa riferimento attualmente è quella del vigente Piano Regolatore Generale (PRG). Il PRG individua l'area oggetto dell'intervento come zona agricola E2: aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva e l'elevato valore delle colture. Il progetto non ricade all'interno di alcun vincolo.



L'allevamento si trova sul confine con il Comune di Longare: anche dal Piano degli Interventi di Longare (approvato il 10/07/2013) non risultano vincoli alla realizzazione dell'opera, in quanto il progetto è al di fuori del vincolo paesaggistico imposto dal corso d'acqua.

## **CLASSIFICAZIONE ALLEVAMENTO AI SENSI DEL PUNTO 5 - lettera d edificabilità' zone agricole - DETERMINAZIONE DI CLASSE, PUNTEGGIO E RELATIVE DISTANZE LR 11/2004**

Classificazione dell'allevamento sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto, previste dal punto 5, lettera d edificabilità zone agricole L.R. 11/2004, aggiornato a seguito della DGR n.856 del 15/15/2012 (BUR n. 40 del 25/05/2012). Di seguito si riportano i parametri di classificazione dell'allevamento zootecnico - ai sensi della D.G.R. N° 3178/2004, con le modifiche apportate dal D.G.R. 329/2004 e D.G.R. 856/2012.

La classificazione riguarderà solo l'allevamento oggetto di ampliamento (Carli Luciano).

### **Determinazione delle classe in cui ricade l'allevamento situazione post-intervento**

Con la realizzazione dell'ampliamento del centro zootecnico l'azienda Carli Luciano presenterà un allevamento avicolo di polli da carne con un peso vivo medio allevato di **107,01 t** e quindi ricadrà nella **2° classe** (da 30 a 120 t), come è possibile vedere dalla tabella accasamenti (A26).



## Determinazione punteggio allevamento situazione post-intervento

Di seguito si determina il punteggio dell'allevamento calcolato con i parametri stabiliti dalla D.G.R. N° 856/2012.

### AVICOLO

#### a. Tipologia dell'ambiente di stabulazione e del sistema di pulizia (max punti 50):

Tipologia di stabulazione – MTD	punti
Ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione artificiale + pavimenti ricoperti da lettiera +abbeveratoi antispreco	10

#### b. Sistema di ventilazione (max punti 10):

	punti
ventilazione forzata in depressione	0

#### c. Sistema di stoccaggio delle deiezioni (max punti 40):

MATERIALE PALABILE	punti
concimaia coperta	0
MATERIALE NON PALABILE	punti
vasca chiusa	0
tot	0

**Allevamento Avicolo tot punteggio a. + b. + c. 10**

## Distanze da rispettare

La normativa che regola gli interventi edilizi rurali è la L.R. 11/2004. Con gli atti di indirizzo lettera d il legislatore ha fornito parametri ben definitivi sulle distanze edilizie da rispettare per gli interventi edilizi zootecnici. Si riportano di seguito le distanze minime, generate dalla **2 classe, punteggio di 10 (compreso tra 0 e 30)**.

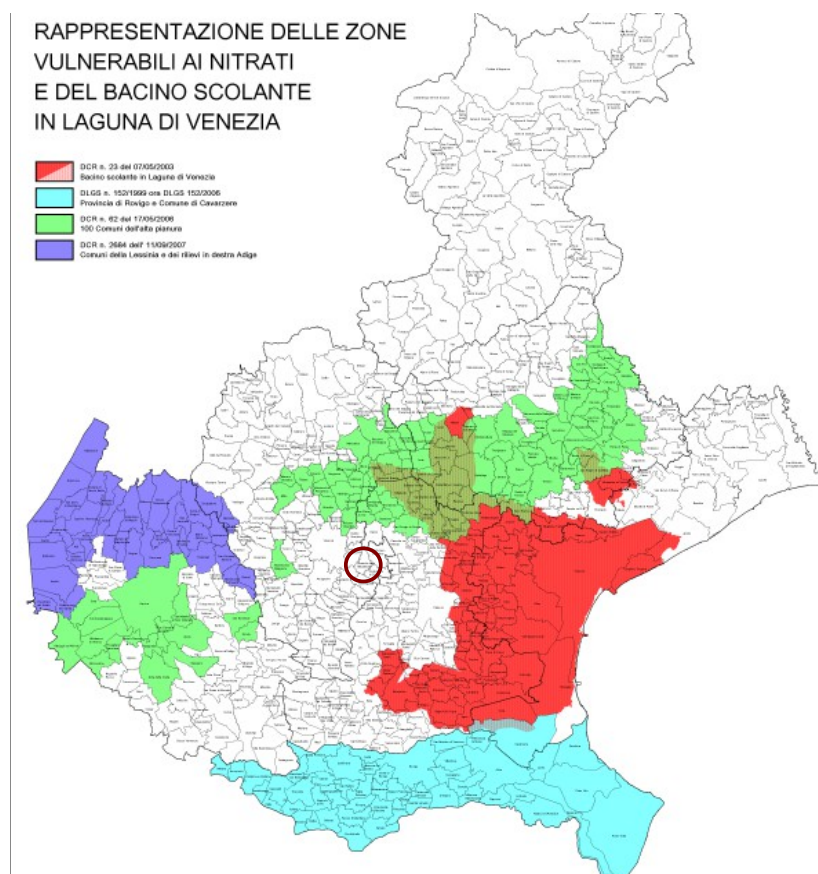
	metri
Distanze minime dai confini di proprietà	20
Distanze minime limite della zona agricola	200
Distanze minime case sparse	100
Distanze minime centro abitato	200





Come dimostrato dalle tavole progettuali, riportate in allegato alla domanda di VIA, il progetto di ampliamento del centro zootecnico rispetta le distanze stabilite dall'attuale Legge Regionale relativamente al limite zona agricola, alle case sparse e dai centri abitati. Per la distanza con il confine di proprietà del lato Ovest è stata ottenuta autorizzazione del confinante.

## Zone vulnerabili ai nitrati



Cartina delle zone vulnerabili e non vulnerabili.

L'area è stata classificata come zona **non vulnerabile** ai nitrati di origine agricola. L'azienda rispetta la DGR 2495/06 e successive integrazioni e modifiche per l'utilizzazione dei reflui zootecnici.



### Rete Natura 2000: assoggettamento VINCA

Si evidenzia che sul territorio del Comune di Grumolo delle Abbadesse non è presente un Sito che rientra nella Rete Natura 2000. Il sito più vicino è il SIC “IT3220037 Colli Berici” ed è ad una distanza di 3.000 m circa dall'allevamento.



Nell'ambito ed in prossimità dei Siti di Importanza Comunitaria, tutti gli interventi ammessi sono subordinati alla preventiva valutazione di incidenza (VIncA) ai sensi della direttiva 92/43/CEE, delle norme nazionali riguardanti la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e delle disposizioni regionali.

Per quanto riguarda la necessità o meno di effettuare uno screening VincA, si specifica che:

- Secondo il paragrafo 3 dell'allegato A alla Dgr 3173 del 10/10/2006, l'ampliamento dell'impianto, che ricade all'esterno del Sito d'Importanza Comunitaria, rientra nella lettera B, punto VI: piani, progetti ed interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti di rete Natura 2000.



## Studio Agronomico Forestale dott. Baldo Gabriele

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR  
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo.gabriele@libero.it

---

San Bonifacio li, \_\_\_\_\_

Il tecnico  
dott. Gabriele Baldo

\_\_\_\_\_